



N°20 ANNO 16 14-06-2005 PARMA BOLOGNA A BOLOGNA IN 8000

Salve a tutti lettori di 1977, c'eravamo lasciati più di tre settimane fa, convinti quasi tutti che quella contro il siena poteva e soprattutto "doveva" essere l'ultima gara casalinga per quest'anno, invece come tutti sapete ci ritroviamo a metà giugno, a sfidare in un doppio confronto il bologna, allenato da quel vecchio marpione di Carletto Mazzone, per strappare l'ultimo posto disponibile per rimanere in serie A. Di certo l'umore all'interno del gruppo dei BOYS, non è alle stelle, più per la stanchezza con cui stiamo arrivando a questo prologo di stagione massacrante, che per le recenti prestazioni della squadra, la quale comunque ha contribuito e non poco a "scoglionarci" pesantemente, visto che in quest'annata pensiamo di aver dato veramente il massimo per ottenere questa SALVEZZA. Ma è proprio in queste situazioni che viene fuori quello spirito che ci differenzia dagli altri tifosi, quello spirito che ci permette nelle difficoltà, di lottare con il cuore affinché la SALVEZZA possa arrivare. Già proprio la SALVEZZA, questa parola che suona molto strana nella nostra città, abituata a pretendere il massimo, possibilmente dando il mimino indispensabile, ma questa logica per causa di forza maggiore deve essere eliminata brutalmente, in quanto oggi e sabato la città di Parma deve dimostrare di essere lei a meritare la serie A. Lo deve dimostrare tra le mura amiche, riempiendo il Tardini all'inverosimile e colorandolo con più giallo-blù possibile, ma soprattutto nella gara di ritorno a bologna, perché è lì che dovremo conquistarci la permanenza nella massima serie. Per ottenere questo risultato, dobbiamo ricominciare da dove c'eravamo lasciati, infatti, in occasione della gara contro il siena, all'entrata delle squadre in campo, avevamo esposto uno striscione come didascalia alla nostra coreografia, ***Essere unici per andare oltre***, che rappresenta una parte della nostra mentalità, ora si tratta di metterla in pratica questa ideologia ed il presentarsi TUTTI a bologna, COMUNQUE VADA la gara d'andata, sarebbe l'apoteosi per codesta filosofia. Provate a pensare cosa vorrebbe dire vedere 8.000 parmigiani a Bologna incuranti del risultato della gara d'andata, colorati, festanti ed incazzati come non mai, gremire la curva S.Luca al Dall'Ara, capite bene che non sarebbe un segnale limitato solo alla partita di ritorno, ma andrebbe OLTRE, tutti guarderebbero i tifosi del Parma con altri occhi, di certo ci scrolleremmo d'addosso quell'etichetta di pubblico freddo che in questi anni ci ha accompagnato, dimostrando, come se ce ne fosse bisogno, di quale pasta è fatta la gente di Parma. È inutile nascondersi dietro un dito, la città tendenzialmente è allergica alle trasferte, lasciando ai soliti noti, il compito di sostenere la squadra lontano dal ducato, ma è anche vero che quando è chiamato in causa, il pubblico gialloblù-crociato risponde, come non dimenticare gli esodi a vicenza per i due spareggi, a sanremo per la promozione, per citarne alcuni del passato, mentre a milano il primo anno di A, a Wembley, a verona con l'inter e lo scorso anno a S.Siro, per questo siamo consapevoli che le potenzialità ci siano tutte, bisogna sfruttarle. Ci rendiamo perfettamente conto che la SALVEZZA intesa come traguardo da raggiungere, è un obiettivo che fa storcere il naso al parmigiano medio, che nel corso di questi anni ha sempre visto la permanenza in serie A come un punto di partenza, verso brillanti e rosei orizzonti, ma abbiamo l'obbligo di renderci conto che è tutto finito, siamo ritornati tra i comuni mortali, in cui bisogna sudare pesantemente per "guadagnarsi la pagnotta", per questo serve una prova di forza da parte della gente. Lo scorso anno, prima della trasferta di Milano, ridendo e scherzando avevamo richiesto un minimo di 5.000 persone a S.Siro, convinti che la nostra era solo una provocazione, poi quando in fase di prevendita, in 40 minuti avevamo esaurito 6 pullman era stato un piacere essere smentiti. Vorremmo che questa scena si ripetesse quest'anno, vogliamo vedere la Virtus "imballata" di gente in occasione della prevendita, è un nostro dovere onorare al meglio questo derby, anche perché di fronte avremo una tifoseria storica del panorama Ultras italiano, anche se ultimamente si sono abbassati di livello, comunque nelle giornate di festa c'è sempre da stare con gli occhi ben aperti, sia in casa nostra, sia

quando gli renderemo visita. Concludendo quindi, vogliamo che gli 8.000 biglietti destinati agli ospiti per la gara di sabato, vengano esauriti, non ci sono più scuse o attenuanti per disertare, non vogliamo vedere spazi vuoti nella S.Luca, non importa con chi o con che cosa verrete a bologna l'importante è ESSERCI, sbattetevi, convincete gli amici, i parenti, deve essere un esodo, si devono vedere l'A1, la via Emilia e la ferrovia dipinte di gialloblù, dobbiamo spostare la Curva Nord, perché Parma non deve retrocedere chiaro!!!

REGGIANO CHI MANCA!!!



Avremmo preferito evitare quest'ultima appendice, magari già tranquillamente proiettati verso il prossimo campionato, invece ci tocca questo doppio spareggio contro il Bologna per la permanenza in serie A. Chi era a Lecce avrà sicuramente visto i momenti concitati del fine partita, quando, anche la pazienza, durata tra l'altro un'intera stagione, ha lasciato lo spazio alla rabbia, verso quei giocatori, allenatore e società ai quali abbiamo dato tanto, ma dai quali abbiamo ricevuto ben poco. Il fatto che sotto il settore ospiti a Lecce si siano presentati quei giocatori che meno avevano colpe, non ha evitato lo sfogo, che non dev'essere preso a titolo personale, ma esteso a tutti coloro che compongono il Parma Calcio. Siamo riusciti a portare nel salento più gente possibile, carica e desiderosa di conquistare quella salvezza che solo una settimana prima poteva essere certezza, se non fosse stato scelto da qualcuno di non rischiare contro il Siena, e non Juve o Inter, di ottenere quella vittoria che ci avrebbe garantito la salvezza matematica. Una partita che la Curva ha voluto onorare in tutta Italia la sua importanza, con una splendida coreografia, con un tifo continuo, riempiendo ogni ordine di posto, ma che sul campo si è rivelata poco più di una farsa. Giocatori contratti alla ricerca del numero ad effetto, priva di occasioni da rete, con il risultato di dover sperare in notizie favorevoli da altri campi, visto che quello di Lecce ai più sembrava già un pareggio scontato. Ma ora si fa sul serio, non c'è più niente da programmare, ci vogliono le palle per centottanta minuti, pallone su pallone. Non vogliamo scuse, anzi dai giovani ci aspettiamo tanto, perché giocare a calcio è un sacrificio neanche paragonabile a otto ore di fabbrica ed a uno stipendio di mille euro al mese. Chi è scarso, e purtroppo ce ne sono parecchi, non potrà mai diventare un campione, ma dare tutto è un dovere ed una forma di rispetto nei nostri confronti. A quelli che a fine stagione se ne andranno chiediamo una prova di maturità da uomini veri, che possono lasciare un ricordo positivo. Impegno e grinta, cuore e rispetto, parole usate tanto e troppo durante questo campionato, che ora più che mai devono essere prese d'esempio e come punto di riferimento per questo spareggio che vuole la A. Per il resto tocca ancora a noi, Curva Nord, per l'ennesima volta in questi due anni in cui abbiamo visto e vissuto questa evoluzione societaria, questa crisi che pesa come un macigno sul nostro futuro, ma alla quale non vogliamo pensare ora, di fronte a questa priorità che si chiama salvezza. Portare qualcosa ai gialloblù crociati è un dovere di tutti, una bandiera a testa sarebbe il massimo, e partecipare ad entrambe le partite, un impegno assoluto a cui non ci si può estraniare. Tutti dobbiamo capire che la retrocessione sarebbe inevitabilmente una mazzata incredibile, difficilmente recuperabile, per cui ci dev'essere l'intento comune di evitarla, dimostrando con i numeri e con l'affetto il bene che vogliamo al Parma e a tutti quanti che...Parma siamo noi! Questa appendice di campionato dev'essere vissuta da tutti, durante la settimana in cui si svolgerà, per cui dal martedì al sabato tutta la città dovrà parlarne e prepararsi all'esodo, perché tale dev'essere, visto anche i prezzi applicati. E' ora di tirare fuori le palle, per cui reggiano chi manca e fino alla fine con il Parma nel bene e nel male, sempre al seguito della nostra fede.

VIVA IL PARMA VIVA I BOYS!!!

MILLENOVECENTOSETTANTASETTE

Anche per quest'anno siamo arrivati all'ultimo numero della nostra fanzine, un insolito numero 20 grazie al campionato più lungo e a questo spareggio, che chiude così il suo quinto anno tra i gradoni delle CURVA NORD. Era la prima settimana di settembre del 2000, un venerdì notte verso le quattro, quando dalla SEDE uscì il primo numero di 1977, scritto, impaginato, fotocopiato, piegato e graffiato dai ragazzi del GRUPPO. Nacque in sordina, senza nessuna "inaugurazione" o presentazione, come è nel nostro stile fare: per la prima volta, durante quel Parma-Milan del 2000, davanti al nostro baracchino non c'era la folta siepe di giovani che distribuivano la vecchia fanzine "BOYS", un A3 piegato distribuito in 5000 coppie (molte delle quali purtroppo restavano tra il culo e il seggiolino di molti "lettori"). Qualche fedele seguace della Nord trovò questa situazione strana, dopo un attimo di

....CONTINUA A PAGINA SETTE....

PARMA – SIENA

Oggi, gli ultimi che avevano ancora un briciolo di fiducia nella squadra, l'hanno definitivamente perso. Erano pochi, non nascondiamocelo, perché la stragrande maggioranza d'Ultras e tifosi Gialloblu Crociati non confidava più da tempo nei propri portacolori. Per carità, si può arrivare alla penultima giornata ad un passo dalla B ed eventualmente anche retrocedere. Non così però. Troppe volte la squadra è parsa svogliata, inconcludente, ed è mancata in quasi tutti gli appuntamenti più decisivi, anche quando di fronte aveva avversari sicuramente meno dotati. Troppe volte la tifoseria è stata tradita e questo ha progressivamente sgretolato la sua fiducia. C'è chi l'ha persa a Bergamo, quando si riuscì a perdere con l'Atalanta, chi a Verona, quando *non* si giocò con il Chievo, chi in una delle tante altre, gli ultimi: ieri. Per carità, si può paragonare con il Siena, si può anche perdere. Si può anche fallire l'appuntamento più importante di una stagione, ma solo dopo aver lottato all'ultimo sangue. Invece: si è lottato dieci minuti su novanta, facendo solo un tiro in porta, senza combattere, senza dignità. Quando tutte queste considerazioni le si possono estendere alla maggior parte della stagione, di un campionato peraltro interminabile, è normale trarre delle conclusioni, senza bisogno d'aspettare ulteriormente. Intendiamoci: gli ultimi novanta minuti, a Lecce, sono importantissimi ma, vada come vada, non potranno stravolgere i nostri giudizi. Più volte abbiamo scritto che “non siamo figli d'un risultato”, di solito dopo qualche sconfitta, per ricordare a tutti che, in campo, come nella vita, si può vincere come si può perdere. L'importante è dare tutto se stessi. Adesso, dopo 3.330 minuti circa, riproponiamo quella frase: “non siamo figli d'un risultato”, ma per un altro tipo di discorso. Preso atto di quello che ha fatto la squadra fino ad ora, i nostri impietosi giudizi su di essa non subiranno modifiche drastiche. Che si vinca o si perda a Lecce, che PARMA resti o non resti in serie A, la maggior parte degli uomini che la compongono hanno confermato la loro mancanza di dignità. Eppure, nel corso dell'ultima settimana, un po' d'ottimismo era tornato in città. Spazi pubblicitari televisivi in cui i giocatori invitano tutti a recarsi allo stadio, la società che proponeva prezzi speciali, i media locali che indicavano il buon andamento della prevendita, il tam-tam di notizie sulle coreografie in preparazione, che si proponevano di colorare tutti i settori parmigiani del Tardini. Tutto nella consapevolezza d'aver sancito la Coppa UEFA per il campionato e d'aver rinunciato a giocare a Torino per avere la squadra al gran completo con il Siena. Dopo tutto questo... come potevamo fallire? Volevamo un giorno di festa, solo per Noi. Per quelli che hanno sofferto al seguito di questa squadra, in Italia e in Europa. Per quelli che hanno lavorato per cinque giorni fino a venerdì notte per preparare la coreografia. Per la nostra città, per tutti quelli che hanno fatto sacrifici disinteressati per il bene del PARMA. In Nord siamo arrivati con il magone. Pochi sorrisi, carichi di tensione, senza voglia di parlare. Volevamo solo tifare e arrivare presto al novantesimo, con una vittoria. Gli attimi che precedevano l'incontro ci caricavano di dubbi e timori, con un accumulo di preoccupazioni che facevano sembrare interminabile l'attesa. Ma poi, quando tutti i settori del Tardini si vestivano di Gialloblu, tornava preponderante quel quesito che indicava una ritrovata fiducia, almeno in noi stessi: dopo tutto questo come possiamo fallire? Sì, avevamo ragione. Noi non abbiamo fallito, e il nostro tifo è lì a dimostrarlo, nel ricordo di tutti, ieri come dalla prima di campionato. Ha fallito solo ed esclusivamente la squadra. E soltanto lei deve vergognarsi. La coreografia è venuta quasi perfetta (magari saremmo pignoli, ma dopo averci perso circa 40 ore si pretende la perfezione) grazie alla collaborazione di tutta la gente della Nord, dimostratasi molto disponibile ed interessata, vogliosa di partecipare attivamente, oramai abituata a questi tipi di allestimenti. Il tifo come al solito è stato altalenante, solo verso la fine del secondo tempo tutta la Nord ha veramente spinto i Crociati, ma ormai era troppo tardi, molta gente solo dopo questa partita si è accorta che il pericolo di andare in B è reale, purtroppo la Curva non è abituata (o si vergogna) a cantare “NOI VOGLIAMO RESTARE INA”. La città non ha compreso la situazione in cui eravamo, dopo anni



di gloria calcistica, anche noi siamo alle prese con la zona retrocessione, dove si lotta e si soffre e per uscirne ci vuole cuore e attributi, carenze spesso emerse dalla nostra tifoseria. La trasferta di Lecce sarà una dimostrazione di FEDE unica, vediamo in quanti risponderanno a quest'ultimo appello, vediamo chi avrà voglia di lottare e di soffrire, anche noi tifosi dovremo portare cuore e attributi in Puglia. I Senesi erano meno di 2000, un buon numero, non ci hanno impressionato più di tanto, dimostrando di non essere molto organizzati.....tra di noi ha regnato il rispetto. In Nord erano presenti i Desperados e gli Ultras ed il Fronte del Porto Spezia che quest'anno si sono dimostrati molto vicini alla nostra Curva sostenendoci in varie occasioni. A loro va il nostro ringraziamento e le migliori fortune per le prossime vicende calcistiche nelle quali saranno coinvolti..... a voi che leggete non possiamo che dirvi una cosa:
NOI VOGLIAMO IL PARMA IN SERIE A!!!!

LECCE - PARMA

La trasferta di Lecce era decisiva, o almeno lo avrebbe dovuto essere: con una vittoria ci saremmo tolti da questa brutta situazione e saremmo rimasti in serie A, un'eventuale sconfitta ci avrebbe condannato alla serie B mentre un pari, unito ad altri possibili risultati delle concorrenti, ci avrebbe spedito, con tutta probabilità, ad uno spareggio carico di tensione. Quindi i motivi per partecipare in tanti alla trasferta di Lecce, una delle più impegnative dal punto di vista della lontananza dell'intero campionato, erano tanti, anche se la penosa prestazione della squadra la domenica prima contro il Siena, davanti a tutta la città presente simbolicamente al Tardini, non induceva sicuramente all'ottimismo. La tifoseria ha comunque risposto bene, già dalla prevendita del venerdì sera in sede si capiva che questa non era la solita trasferta ad Sud di fine campionato, di quelle per pochi intimi, per capirci, ma sarebbe stata seguita da numerosi tifosi crociati. Noi BOYS organizziamo un pulman più tre "pulmini" da nove e qualche macchinata, portando a Lecce oltre ottanta persone che, unite agli altri sostenitori gialloblù che raggiungeranno la città salentina con ogni mezzo (aereo, treni più altri pulman) per un totale di 300-350 parmigiani, renderanno questa trasferta come la più numerose al Sud Italia. Come ogni volta che il calendario ci riserva una trasferta in Puglia verso fine campionato, anche quest'anno decidiamo di abbinare alla partita una mattinata al mare, per cementare il Gruppo anche con quei ragazzi che ci seguono da meno tempo e cercare di stemperare la tensione per questa importantissima partita tra le onde del Mar Adriatico. Così la partenza è fissata per la sera del sabato, tranne uno dei tre pulmini che per motivi legati al lavoro di alcuni partirà a notte inoltrata, in modo da raggiungere la terra pugliese già nel primo mattino della domenica: già alle nove e mezza una piccola spiaggia vicino a Brindisi diventa "feudo" parmigiano, con quasi un centinaio di crociati riversati sulla spiaggia con le bandiere al vento, davvero un gran bel colpo d'occhio. Verso le undici arriva anche l'ultimo pulmino, giusto il tempo di prendere l'ultimo raggio di sole prima di andare a mangiare: per il pranzo andiamo in un ristorante vicino alla spiaggia in modo da dare la possibilità ai più esigenti di gustarsi un pasto a base di pesce fresco, mentre quelli che hanno portato il cibo da casa si accampano fuori dal ristorante. Finita l'abbuffata è già ora di salire sui pulman per raggiungere lo stadio "Via del Mare", casa della squadra di Zeman: non passano neppure dieci minuti di cammino e la carovana di pulman e macchine viene intercettata dalle volanti della polizia sulla superstrada Brindisi-Lecce e accompagnata direttamente allo stadio. Arrivati allo stadio l'atmosfera del settore ospiti è di quelle da ricordare: tanti sostenitori crociati, tutti molto carichi e decisi a vendere cara la pelle pur di rimanere in serie A. La partita è un autentico calvario di emozioni: si passa dalla gioia del vantaggio, allo sconforto per il 2-1 del Lecce fino al 3-3, che poi sarà il risultato finale. La curva fa pienamente il suo dovere: incita la squadra per 90 minuti ininterrotti, sventola le bandiere e batte le mani, forse come mai ha fatto quest'anno in trasferta, in alcuni momenti i cori che si alzano dal settore ospiti sembrano addirittura più potenti di quelli di parte leccese, che poteva contare, per l'occasione, di uno stadio esaurito, stimolato anche dai bassissimi prezzi che la società aveva accordato per poter festeggiare al meglio la salvezza dei giallorossi. Ma il Parma sembra non avere nessuna intenzione di vincere e si accontenta del pari, nonostante il Lecce nell'ultima mezz'ora, dopo le rassicuranti notizie che arrivano dalla partita di Firenze, dove la Fiorentina vince sul Brescia per 3-0 che di fatto pone i salentini in una situazione di sicurezza, giochi addirittura senza punte e si rifiuta persino di attaccare, prendendosi anche dei sonori fischi dal proprio pubblico. Così finisce 3-3, che unito al pareggio di Bologna-Samp ci condanna a uno spareggio proprio contro i cugini bolognesi: al fischio finale alcuni giocatori vengono sotto il nostro settore per lanciare le maglie, forse sperando si raccogliere quei soliti applausi che li hanno accompagnati durante tutto l'anno, anche dopo prestazioni vergognose come Brescia, Livorno, Firenze, Bologna, Bergamo, Verona. Ma questa volta non ci sono applausi, ma una tifoseria arrabbiata per l'ennesima occasione persa, una tifoseria che ha ampiamente dimostrato di meritarsi la serie A con il suo calore e la presenza costante in ogni parte d'Italia, e che dimostra il proprio disappunto verso questi giocatori che non hanno quasi mai dimostrato quel giusto attaccamento alla maglia crociata.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO

EMPOLI - GENOA

SABATO 20:30

Sabato 21 Maggio, il calendario di serie B offre una partita di tutto rispetto, alla quale nessun sportivo o tifoso vorrebbe proprio mancare. Se poi pensiamo che la partita in questione, è proprio un Empoli-Genoa di prima classifica, allora non ci resta che salire in macchina diretti ancora una volta in quella che ormai è come una seconda casa per noi! Partiamo in undici in mattinata e durante il viaggio l'argomento più citato sarà... Cosa ci troveremo davanti oggi?! I giornali parlano di 10.000 tifosi genoani al seguito della propria squadra, un vero e proprio esodo! E anche l' "accoglienza" che potrebbero riservarci non ci lascia del tutto tranquilli. Arriviamo in ottimo orario, il luogo di ritrovo è sempre il medesimo... dopo i saluti di rito, i ragazzi dei Desperados ci accompagnano al cimitero dove andiamo a rendere omaggio al nostro amico Emiliano! Deponiamo un mazzo di fiori, con avvolta una sciarpa del Gruppo sulla sua tomba; ci stringiamo ancora una volta tutti attorno ai nostri amici, uniti in questo grande dolore. Verso le cinque ci portiamo nei pressi dello stadio, dove il clima non è troppo conflittuale visto il patto di non belligeranza tra la tifoseria genoana e quella Empolese, nato dopo un incontro estivo in un ritiro dove le due parti decisero di non scontrarsi e dal quale nacque un reciproco rispetto. Come successe 15 giorni fa in occasione di Empoli-Vicenza, anche oggi una delegazione di ultras genoani, renderà onore al Grande Emiliano sotto la Maratona, donando un mazzo di fiori ai ragazzi dei Desperados. I pronostici non si sbagliano di molto... Entriamo dentro lo stadio e troviamo un Castellani letteralmente invaso dai supporter rossoblu. Saranno 7-8 mila occupano tutto il settore ospiti, il rettilineo accanto alla curva Nord e tutta la tribuna inferiore; davvero impressionante! Gli striscioni dell'Ottavio Barbieri e Brigata Speloncia capeggiano nel settore ospiti, poco dopo intravedremo anche uno stendardo a rappresentanza dei loro gemellati napoletani che richiama al gruppo della Masseria.. Inizieranno a scaldare ugole e braccia già un ora e mezza prima del fischio d'inizio; partono carichi con cori che smuovono tutta la tifoseria ospite, ancorano le vele, alzando in ogni spigolo possibile una bandiera rossoblu che resteranno al vento per tutta la partita! Sarà un lungo ed emozionante pre-partita; prima un'iniziativa promossa dai due club, un giro di campo ai bambini delle scuole, con le bandiere delle due squadre. L'altra con l'esposizione di uno striscione molto intenso rivolto a Leonardo, il figlio di Emiliano, proprio oggi presente sui gradini della Maratona con la mamma e nonni. **"Piccolo Leo cresci Ultras come papà. Ciao Emi"** firmato Ottavio Barbieri.. La Maratona e tutto il resto dello Stadio applaudono e a gran voce il nome di Emiliano sarà scandito e urlato, ancora una volta a dimostrazione di come davvero nessuno abbia dimenticato questo ragazzo, proprio per il vuoto incolmabile che lui ha lasciato in tutto il mondo Ultras. Ci sistemiamo in mezzo ai nostri amici, oggi oltre al nostro immancabile "Diffidati Boys" esporremo anche lo stendardo "Tino con Noi" persona conosciuta e stimata anche qui a Empoli... Anche lui sarebbe qui in questo momento, infatti i genoani non li poteva proprio vedere visti i suoi passati incontri ravvicinati, ma sappiamo che seguirà la partita da lassù insieme a Emiliano. Ritroveremo in Maratona, come 15 giorni fa, i ragazzi delle Brigate e Ultras Giglio di Montevarchi. Gli Empolesi hanno l'arduo compito di ricordare a tutto lo stadio chi è che gioca in casa oggi... vi assicuriamo che ci riusciranno egregiamente! Altro inizio-gara senza torce per gli Azzurri, oggi però sostituito da una fitta, quanto spettacolare cartata che ricoprirà tutta la Maratona. I genoani invece "bruciano" la tolleranza-zero e incuranti delle nuove norme anti-violenza accendono torce e fumogeni con uno striscione di dedica ad un loro compagno scomparso. Comincia la partita che neppure ce ne



accorgiamo e purtroppo poco vedremo di quest'incontro: a parte qualche bell'azione da entrambe le parti, non ci sarà grande emozione sul campo, i genoani fischieranno per gran parte il non gioco delle due squadre; viceversa le emozioni ce le regaleranno dagli spalti! Da entrambe le tifoserie, infatti, sarà un susseguirsi di cori e battimani. Un grande applauso agli Ultras azzurri che anche in questa occasione hanno saputo vestire la Maratona per le grandi occasioni, grazie anche al consistente numero di spettatori: tutta la parte superiore della gradinata, risulterà esaurita! Anche il pubblico di solito spettatore, sarà oggi coinvolto nel tifo e tutti gli sforzi, che i ragazzi faranno dalla balaustina, saranno ricambiati! Non era per nulla facile contrastare una tifoseria del genere come quella rossoblu, ma in più di un'occasione hanno fatto una gran figura, seppur spesso coperti dagli assordanti fischi che giungevano da parte dei genoani ogni qualvolta iniziavano un coro, gli azzurri non demordono e con il giusto spirito da competizione si aggiudicano la nostra più grande ammirazione! Belli soprattutto in diversi battimani e treni eseguiti alla perfezione dei tamburisti di turno! La Maratona diventa una vera e propria muraglia assordante di tifo e se come contorno ci mettiamo anche diversi standardi dei Gruppi e le loro bianche-azzurre bandiere, il risultato finale è davvero ottimo! Gli Azzurri si esprimono sempre ad alti livelli quando di fronte, hanno tifoserie di un certo stampo! Qui nessuno vuole sfigurare! Il tifo risulterà costante per tutti i 90 minuti; nel secondo tempo ci sarà un leggero calare della voce, ma è in questi frangenti che sono bravi i "megafoni" dei Desperados e Rangers a dare la giusta scossa per far ripartire al massimo la Maratona. La nostra partita preferita perciò sarà quella che si giocherà sui gradoni.... E forse è anche quella che abbiamo seguito con più attenzione! Finisce la gara con uno 0-0 che accontenta tutti e l'Empoli continua a tenere saldo il suo primato in classifica; il profumo di serie A, inizia a sentirsi sempre di più! Attendiamo che il fiumone di tifosi ospiti defluisca da Empoli e anche nel dopo-partita nulla da segnalare. La serata finisce nella sede dei Desperados dove veniamo rifocillati con panini e birra e ripartiamo per la sfida al Tardini con il Siena, dove chiaramente gli azzurri non possono mancare

SEMPRE PIU' UNITI EMPOLI E PARMAALE!!!

IL PUNTO DI VISTA DI MOV. ULTRAS

Qui sotto riportiamo un comunicato del Progetto Ultra' in seguito alle nuove norme entrate in vigore dopo i noti fatti del derby milanese di champions league.

OSSERVAZIONI E NUOVE PROPOSTE SUL PROBLEMA DELLA VIOLENZA NEGLI STADI

Gli episodi di violenza ed estrema politicizzazione dentro e fuori gli stadi di questi ultimi giorni hanno riaperto l'accesso ed evidentemente ciclico dibattito sulla sicurezza negli stadi. Si tratta di avvenimenti che non possono chiaramente trovare alcuna giustificazione, consoci che in alcuni casi poco hanno a che fare con la cultura popolare del tifo organizzato e che del resto sicuramente non contribuiscono in alcun modo alla sua salvaguardia. Le richieste levatesi da più parti per un inasprimento delle norme e delle sanzioni, tuttavia, contrastano ancora una volta con i proclami di soddisfazione da parte delle Istituzioni, risalenti solo a qualche mese fa, riguardo all'efficacia della nuova legge speciale che aveva, tra le altre cose, introdotto una norma straordinaria e discutibile quale la flagranza differita alle 36 ore. Ciò dimostra ancora una volta quanto le politiche legislative in questo campo non abbiano prodotto alcun risultato reale nel corso degli anni. Auspichiamo quindi che lo stato di emergenza attuale induca, una volta tanto, ad una riflessione più profonda, che non si limiti a ripercorrere strade già battute, fatte di leggi speciali e ondate repressive. Riteniamo che i tempi siano maturi per intraprendere un nuovo percorso, in cui le Istituzioni ed i vertici del sistema calcistico si possano confrontare con il mondo del tifo organizzato e con coloro che operano in questo ambito. Aprire un tavolo di discussione trasversale, quindi, in cui ripensare la gestione della sicurezza negli stadi italiani senza limitarsi a facili quanto inapplicabili generalizzazioni, rincorrendo il cosiddetto modello inglese, ma ragionando finalmente sulla possibile creazione di un modello realmente "italiano", che accolga i migliori aspetti delle varie esperienze europee, quali ad esempio quella tedesca o olandese, e che soprattutto rifletta sulle peculiarità e sulla complessità di tale fenomeno sociale in Italia, per poi lavorare insieme, ad esempio, sulle tanto auspiccate modifiche agli stadi. Ci rendiamo conto che si tratta di un percorso lungo e complesso, che vedrà levarsi voci contrarie da una parte e dall'altra e che comunque non potrà prescindere da sanzioni e provvedimenti giudiziari, posto che questi siano motivati e non indiscriminati. Ma siamo anche certi, lo dimostrano le statistiche e le altre realtà europee, che questo sia l'unico percorso possibile per una reale soluzione del problema.

In questa direzione è andato il cammino di MOVIMENTO ULTRAS nella stagione che si sta per concludere. Si è preferito non fare una terza manifestazione, ma si è cercato di creare un tavolo di discussione trasversale che per la prima volta metta di fronte le istituzioni ed i vertici del sistema calcio con il mondo del tifo organizzato. Dopo l'incontro infelice con gli esponenti della FIGC, lo scorso anno voluto dopo la manifestazione di Bologna, dove non sembrava possibile nessuna forma di dialogo,

verso la fine di questo campionato è stata la FIGC stessa a chiedere un incontro con Movimento Ultras. Dopo anni di leggi e provvedimenti "speciali", proposti da politici o dirigenti senza nessuna conoscenza sul mondo Ultras, che miravano più al sensazionalismo e alla velocità per calmare l'opinione pubblica, dopo pene sempre più severe e leggi sempre più ridicole, inefficaci ed inapplicabili (su tutte il divieto di vendere i biglietti dei settori ospiti il giorno della partita), dopo quindici, e fore più, anni di REPRESSIONE, dopo tutte le cazzate fatte, i signori del calcio, Carraro su tutti, hanno finalmente deciso di ascoltare i tifosi. Per la prima volta, tra i vari discorsi sugli stadi moderni ed il modello inglese, verranno ascoltate le esigenze di chi va veramente allo stadio, di chi lo vive come momento aggregativo e di tradizione popolare e non solo come un affare commerciale, di chi paga biglietti sempre più cari per settori con visibilità scarsa o quasi nulla, verrà ascoltato chi subisce soprusi ed abusi di potere da parte di chi è stipendiato per gestire l'ordine pubblico..... gli ULTRAS avranno finalmente la possibilità di dire la loro. Il 01/06/05 una delegazione di M.U. è scesa a Roma per incontrare nella sede della FIGC Carraro ed i suoi picciotti, gli argomenti e gli obiettivi erano decisi ormai da tempo, semplificabili in quattro punti: **1-RIDUZIONE DEL PREZZO DEI BIGLIETTI POPOLARI(CURVE+DISTINTI)** le proposte di M.U. prevedono un tetto massimo per il costo dei tagliandi, creare fasce di prezzi per i settori popolari, tipo 5euro i ridotti, 10 gli interi e 15 per i quattro o cinque "big-match", differenziare il costo in funzione della categoria riducendoli progressivamente dalla serie A fino ai dilettanti, creare fasce di prezzi scontati per alcune categorie come disabili, donne e bambini. Su questi punti la FIGC si è trovata d'accordo ma per definire il costo dei biglietti è necessario incontrare la "lega calcio", per discutere queste proposte è stata fissata per questa settimana una riunione tra M.U., FIGC e LEGA a Milano. **2-SERIE B AL SABATO ORE 15:00** è facile prevedere un conseguente svuotamento degli stadi. La protesta non coinvolgerà solo gli ULTRAS ma tutta la città, infatti saranno diverse le categorie colpite, saranno diverse le persone che per problemi lavorativi non potranno più seguire la propria squadra del cuore oltre a stravolgere le abitudini di migliaia di persone: saranno quindi coinvolti tutti, dai commercianti agli artigiani, dalle associazioni sportive alle parrocchie, passando dai comuni, inviando lettere di protesta al CONI, alla FIGC, alla LEGA ed alle stesse SOCIETÀ DI CALCIO. La FIGC giustifica lo spostamento al sabato con la sospensione del principio della mutualità (soldi che la serie A trasferiva alla B) così le piccole società si trovano costrette ad elemosinare un contratto alle televisioni. Anche di questi argomenti si tratterà nel prossimo incontro a tre previsto in LEGA a Milano.

3-RIPRISTINO VENDITA BIGLIETTI OSPITI IL GIORNO DELLA PARTITA questo divieto non è stato più volte rispettato, sia per volere delle stesse società, sia per motivi di ordine pubblico. Questa norma non ha portato a niente, nessun risultato se non quello di aumentare gli incidenti. In questo caso Carraro ha tirato in ballo il Ministero dell'interno ed a breve sarà fissato un incontro a Roma. **4-NUOVO MODELLO DI STADIO E CARTA DEI DIRITTI DEI TIFOSI** M.U. proporrà una bozza di progetto del modello di stadio pensato ed una bozza della carta dei diritti del tifoso costruita sulla base di quanto fatto dai club in Inghilterra. Questi documenti verranno valutati in base ai contenuti e dal modello di stadio pensato.

Successivamente è previsto un convegno in parlamento, di questo ed eventuali sviluppi vi terremo informati attraverso il nostro sito:

WWW.BOYSPARMA1977.IT

MILLENOVECENTOSETTANTASETTE....CONTINUI DI PAGINA DUE...

smarrimento, decise di recarsi al baracchino chiedendo informazioni, come risposta gli fu consegnato 1977: andò nelle tasche di quei 300 ragazzi interessati che VOLEVANO la nostra fanzine. Passammo nel giro di 15 giorni da 5000 coppie a 300, cambiando il modo di diffondere la nostra VOCE, abbandonando il volantaggio più adatto ad una campagna pubblicitaria: in questo modo 1977 finisce solo a chi è veramente interessato a quello che c'è scritto e noi abbiamo così la possibilità di esprimere i nostri pensieri in modo più diretto e chiaro, sapendo che i nostri lettori VIVONO la Curva con gli stessi nostri ideali e le nostre stesse emozioni. Questa unità d'intenti ci ha permesso anche di aumentarne la qualità ed il numero di articoli, permettendoci anche di proporre iniziative e problemi strettamente ULTRAS, che esulano dall'interesse del tifoso normale. Oggi ne distribuiamo circa 600 copie gratuite che vengono quasi sempre esaurite (a parte la partita dello scorso campionato contro Roma, quando chiedemmo un'offerta per i diffidati: 200 numeri sono ancora in sede, 1977 non dimentica...) e sui gradoni della Nord non ne resta nemmeno uno. La cosa più importante è però il feeling che 1977 ha creato con i suoi lettori, con te che stai leggendo questo articolo: abbiamo quindi la possibilità di parlarci direttamente, sicuramente tramite 1977 conosciamo il nostro modo di pensare ed il nostro ideale di tifo, sai quali sono i nostri gemellaggi, le rivalità ed i motivi che hanno portato alla nascita o alla morte di questi rapporti, sicuramente ti sarai fatto una cultura contro il "calcio moderno", saprai che nella Nord non sventolano simboli politici, ma LEONI GIALLOBLU; leggendo queste otto pagine siamo sicuri di avere creato in te un sentimento di solidarietà per i DIFFIDATI. 1977 permette di vivere e conoscere il nostro Gruppo anche a chi non frequenta le riunioni e non partecipa attivamente all'organizzazione;

siamo sicuri che se in questi anni si è colmato quell'abisso che divideva i BOYS ed il resto della Curva, il merito sia in parte anche della nostra fanzine. Ci piacerebbe che anche tu collaborassi con 1977, fornendoci ogni tanto un articolo, una lettera o una semplice idea, sarebbe molto bello se qualche Vecchio Ultras ci mandasse in VIA CALESTANI N°10 (...o al nostro indirizzo e-mail "sede@boysparma1977.it" per chi non riesce ad uscire dalla rete) le sue memorie di indimenticabili trasferte come Carrara, San Benedetto o Arezzo, per fare conoscere anche ai più giovani le emozioni vissute da tutti quei ragazzi che in 27 anni sono stati dietro allo STRISCIONE BOYS... Un modo anche per ricordare vecchi amici che non sono più tra di noi. Purtroppo questo è stato un anno sfortunato, possiamo proprio dire maledetto, che ha strappato ai propri cari e alle proprie Curve quattro nostri grandi amici, quattro ULTRAS: IL BUE, IL TINO, EMILIANO E LO ZIVO. 1977 continua a scrivere anche per loro, perché la memoria non si dimentichi, per tenere vivo nei ragazzi della NORD i ricordi delle mille avventure passate al loro fianco: ora che purtroppo non sono più con noi non ci resta che ricordarli così, braccia in alto sciarpa al collo nella loro CURVA a cantare per il loro PARMA1977 ringrazia tutti, dandoti appuntamento per il prossimo campionato, e saluta tutti i suoi lettori, i ragazzi della Nord, i diffidati, i gemellati, non potendo mai più dimenticare lo ZIVO, EMILIANO, il TINO, il BUE, MARCETTO, il LEOMATTO, il GIULY, il FERRO, il MICIO, MORENO e tutti gli altri ragazzi prematuramente scomparsi: loro VIVRANNO PER SEMPRE NEL VENTO DELLANORD!!!!
ULTRAS PER SEMPRE.

CON I BOYS TUTTI A BOLOGNA

18 GIUGNO 2005

Trasferta in Pullman

Prezzi (Viaggio+Biglietto Stadio):

€ 10,00 Tesserati

€ 15,00 Non Tesserati

PRENOTAZIONI TRASFERTA

Lunedì 13 Giugno ore 20/23 alla Virtus

Martedì 14 Giugno allo stadio sotto la Nord

Mercoledì 15 Giugno ore 20/23 alla Virtus

Giovedì 16 Giugno ore 20/23 alla Virtus

Venerdì 17 Giugno ore 20/23 alla Virtus

SABATO 18 GIUGNO Ritrovo ore 16,00 - Partenza ore 17,00

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10